**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI
**Band:** 76 (2004)
**Heft:** 2

**Artikel:** Bundeswehr, in discussione l'obbligo di prestare servizio
**Autor:** Brunetti, Stefano
**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-283703

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 15.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# Bundeswehr, in discussione l'obbligo di prestare servizio

**Ten col SMG Stefano Brunetti**

**Ten Col SMG Stefano Brunetti**

**Il raggiungimento della prontezza di base dei reparti è oggi una condizione di base indispensabile per l'impiego delle Forze Armate. Vi è veramente da chiedersi se non sarà il caso, al "Pentagono" bernese - la discussione è in corso - di ricostituire certe truppe (ad esempio i fucilieri territoriali), che verrebbero impiegate in modo specifico per affrontare un cer to tipo di minaccia, o di formare reparti orientati verso impieghi specifici alfine di evitare di disperdere energie e non essere in grado di garantire un alto livello di capacità di intervento.**

Le difficoltà finanziarie e le necessità di razionalizzazione non risparmiano nemmeno le Forze Armate Tedesche In febbraio il ministro della difesa tedesco Peter Struck ha comunicato una riduzione dell'effettivo di 35'000 unità (da 285'000 a 250'000).
Comunicando la sua decisione, il ministro si è però pronunciato in modo deciso per il mantenimento dell'obbligo di prestare servizio, obbligo che viene messo in discussione soprattutto dai partiti di sinistra, decisamente propensi ad una sua abolizione. Egli si è augurato una decisione politica chiara in tal senso il più presto possibile, in modo da chiarire definitivamente la situazione. Forze Armate professioniste formate da volontari sarebbero, infatti, più care e non garantirebbero necessariamente un miglior rendimento. Un'analisi più approfondita rileva inoltre un altro fattore importante da non sottovalutare. Con l'abolizione dell'obbligo di servire svanirebbero contemporaneamente anche i 131'000 giovani che oggi prestano servizio civile presso una miriade di organizzazioni sociali e sanitarie, contribuendo non poco a garantire questi servizi allo stato.
L'abolizione priverebbe queste organizzazioni di un sostegno diventato oramai insostituibile e creerebbe loro problemi irrisolvibili dal punto di vista finanziario.
Struck ha inoltre sottolineato come il luogo di impiego per eccellenza delle Forze Armate tedesche non è e non sarà la Germania, ma il mondo intero, e questo è dimostrato dagli ultimi impieghi effettuati soprattutto in Afghanistan. Dal punto di vista logistico i tagli finanziari avranno un influsso sulle località dove la Bundeswehr è presente in Germania, località che si ridurrebbero da 621 a 505 e accompagnate dalla perdita di ca 10'000 posti di lavoro per il personale civile .
Il budget armamento dovrà essere ridotto di 26 miliardi di euro, anche se verranno mantenute le decisioni sull'acquisto dell'Eurofighter e del velivolo da trasporto A 400.

La distinzione fra le tre Forze Armate (Esercito , Marina e aviazione) è mantenuta, ma si è proceduto ad un'ulteriore definizione in:

- 35'000 Forze di intervento
- 70'000 Forze di stabilizzazione
- 135'000 Forze d'appoggio

Questa divisione mirata permetterà in futuro una miglior formazione specifica all'impiego, una grande rapidità di reazione e una maggior efficacia .

## Considerazioni personali per la Svizzera

La Germania si trova a discutere scottanti tematiche che anche in Svizzera sono ben lungi dall'essere risolte. Siamo in grado di sostenere e abbiamo la volontà di sostenere fino in fondo il sistema di milizia, che ha indubbi vantaggi ma anche qualche controindicazione ? In che campi necessitiamo di forze composte da professionisti ? La minaccia negli ultimi anni, mesi e giorni, ha conosciuto un evoluzione completamente nuova. Affrontarla senza mezzi adeguati sarebbe molto pericoloso. La Riforma Esercito XXI in atto a tentato di rispondere a questi interrogativi con una profonda rivoluzione delle Forze Armate. L'analisi della situazione reale, condizionata da nuovi fattori, porta secondo me ad altre considerazioni urgenti.
Il comparto difesa, presto speriamo mutato in sicurezza, ha di fatto a causa delle carenze finanziarie dovuto accollarsi una miriadi di nuovi compiti decisi dalle camere dopo la bocciatura del progetto USIS. Questi nuovi compiti, anche se stimolanti, costituiscono un enorme ostacolo in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati in precedenza dal capo delle Forze Armate.
L'incremento degli impieghi sussidiari di sicurezza a favore dello Stato e dei Cantoni, in particolare appoggio della polizia e guardie di confine, ed il supporto a manifestazioni particolari come competizioni ad alto livello, esposizioni ecc. assorbirà quest'anno (in base ai dati confermati dallo Stato Maggiore di condotta) il 48 % di tutte le Forze disponibili nel paese. Ciò significa che questi reparti svolgeranno il loro CR in questo modo senza potersi preparare al proprio impiego specifico. Calcolando in più i fattori straordinari possibili, come catastrofi naturali o eventi imprevisti e la mancanza dei soldati a servizio prolungato (ne avremo in servizio meno della metà di quelli previsti), si arriva alla deduzione che, in futuro, sarà possibile esercitare le capacità specifiche durante un CR „ normale „ solo al massimo con un ritmo triennale.
Il raggiungimento della prontezza di base dei reparti è oggi una condizione di base indispensabile per l'impiego delle Forze Armate.
Vi è veramente da chiedersi se non sarà il caso, al "Pentagono" bernese - la discussione è in corso - di ricostituire certe truppe (ad esempio i fucilieri territoriali), che verrebbero impiegate in modo specifico per affrontare un certo tipo di minaccia, o di formare reparti orientati verso impieghi specifici alfine di evitare di disperdere energie e non essere in grado di garantire un alto livello di capacità di intervento.
Dobbiamo definitivamente finirla di credere che tutti possano fare tutto. Basta guardare la realtà.
Sarebbe anche finalmente ora che nel nostro paese, a livello politico, si prenda una posizione chiara sulle priorità da dare ai tre compiti assegnati alle Forze Armate e finirla di giocare a nascondino. Ne va della credibilità del nostro paese. ■